

VISIONE DELLA CORRISPONDENZA PERVENUTA

In relazione al punto 1 posto all'ordine del giorno, i delegati dopo aver preso visione della corrispondenza, convengono che la stessa non manifesta argomenti tali da doversi urgentemente deliberare e prendono atto che la maggior parte delle questioni sollevate dalla base sono state gestite per le vie brevi ed a mezzo della casella di posta elettronica istituzionale.

punto 2. o.d.g.

INCONTRO CON IL PERSONALE IN FORZA AL GRUPPO AERONAVALE, ALLA SEZIONE AEREA DI MANOVRA E ALLA STAZIONE NAVALE DI MANOVRA

In relazione al punto 2 posto all'ordine del giorno, Alle ore 09,45, esaurito il punto 1 all'o.d.g., i delegati partono alla volta della Sezione Aerea di Grottaglie.

Raggiunta la sede di Grottaglie alle ore 10,00, i delegati vengono accolti dal Comandante Ten. Col. De Blasio Alessandro e da tutto il personale presente alla sede.

Gli argomenti oggetto di discussione sono i seguenti:

1. Il trattamento economico dei piloti in missione a Lampedusa: per raggiungere la sede di Lampedusa alle ore 21,00 sono costretti a partire alle ore 07,30 da Grottaglie. I militari fanno presente che risultando, sin dalla partenza, in servizio in regime di ordine pubblico, il vitto dovrebbe essere consumato, lungo il tragitto, presso una struttura convenzionata, ma non ci sono i tempi tecnici per recarsi presso la stessa. In merito a questo punto, l'organismo si propone di studiare una soluzione che contemperi le esigenze del militare e dell'Amministrazione.
2. Le problematiche connesse al sovrappeso dei bagagli, portati al seguito, al momento dell'imbarco per raggiungere la sede di Lampedusa. Da più parti viene proposto di chiedere alle compagnie aeree, ovvero a "Seneca" di prevedere una sorta di "bonus" per l'extra-peso dovuto al materiale da utilizzare obbligatoriamente durante l'espletamento del servizio, come ad esempio l'attrezzatura connessa alla sicurezza del volo (es. caschi, uniforme di servizio e di volo, e così via). L'organismo si propone di studiare la fattibilità di tale proposta ovvero di formularne una alternativa.
3. Prende la parola un militare e chiede se legittimo che si ordini ad un militare di compiere determinate mansioni per cui non si è abilitati. Interviene uno dei delegati e rappresenta che in presenza di ordini illegittimi il militare ha il diritto di chiedere al superiore che l'ordine sia confermato. Se l'ordine viene confermato, il militare è tenuto ad obbedire, poiché il superiore con la conferma, sana eventuali profili di illegittimità dell'ordine stesso, ai sensi dell'art. 51 del C.P. e del combinato disposto delle norme del T.U.O.M. e del C.O.M.
Il presidente vicario interviene sull'argomento e dopo aver premesso che, trattandosi di specializzazioni connesse alla sicurezza del volo, ma ancor più in generale, il "bene vita" all'interno di una gerarchia di valori è sovraordinato a qualsiasi altro valore e/o interesse: porta, come esempio, quello della zattera di salvataggio in dotazione ai mezzi aerei che, in caso di avvistamento di un naufrago lo specialista deve lasciar cadere in mare, per poter salvare il naufrago. In tali circostanze, lo specialista farà il possibile per sganciare la zattera, "anche a costo di doverla slegare con i denti".
4. In relazione a quanto accennato al precedente punto 3. prende la parola il comandante della Sezione Aerea di Grottaglie e, dopo aver dato lettura degli articoli che disciplinano l'attività e le competenze del Co.Ba.R. (880 e seguenti del T.U.O.M.), fa presente che il Co.Ba.R. non può parlare di ordinamento. Prende la parola il segretario del Co.Ba.R. facendo presente che oltre agli articoli citati, vi è anche l'art. 1478 che estende le competenze del Co.Cc.R. anche agli altri Organi di rappresentanza.



Prende la parola un altro delegato e fa presente che il contrasto tra le norme di diverso rango è solo formale. Per fare luce sull'apparente contraddizione bisogna tornare ai lavori preparatori dell'art. 53, terzo comma, della Costituzione nel corso dei quali prima di convenire sulla scelta della locuzione linguistica "l'ordinamento militare "si informa" allo spirito democratico della Repubblica", vennero prese in esame ed escluse diverse altre possibilità. Si esclude il termine "riflette" perché avrebbe dato l'idea dell'estraneità dell'ordinamento militare rispetto a quello statale. Si scartò il vocabolo "coincide" perché avrebbe espresso la totale affermazione dei principi democratiche all'interno delle FF.AA.. Non a caso la scelta ricadde sul termine "si informa".

Con esso non si intende una piena e totale affermazione all'interno dell'ordinamento democratico delle regole e dei principi costituzionali. Tra gli studiosi che hanno approfondito la materia, la voce più autorevole è quella Renato Balduzzi, ci si riferisce al testo dal titolo "*Principio di legalità e spirito democratico nell'ordinamento delle Forze Armate*" (Milano - Giuffrè, 1988). L'autore opera una distinzione tra i **diritti soggettivi** e gli **interessi legittimi** del militare. In ragione dello status *militis* solo gli interessi legittimi possono affievolirsi di fronte alle esigenze dell'amministrazione, mai i diritti soggettivi che, per loro natura, sono incedibili, incompressibili, insopprimibili e non negoziabili. Nemmeno il detentore di un diritto soggettivo ne è titolare: paradossalmente se uno cedesse il mignolo di una mano ad un altro, commetterebbe un reato in quanto cedrebbe qualcosa su cui non ha la titolarità. Pertanto l'amministrazione con i suoi divieti può spingersi fino al punto in cui non viola un diritto soggettivo, mai oltre. Per esempio, un militare non può pretendere di rimanere libero dal servizio tutte le domeniche e feste comandate, in quanto il suo diritto a fruire del riposo in giorno festivo è meritevole di garanzie affievolite rispetto ai prevalenti interessi dell'amministrazione, in ragione dello *status militis*. Se invece la pretesa dell'amministrazione si estendesse anche all'alveo dei diritti soggettivi, questo organismo certamente dovrebbe/potrebbe disattendere quelle norme restrittive di cui ha dato lettura il comandante del Reparto di volo. In effetti ciò è già avvenuto, guardando dall'alto gli interessi in gioco dalla prospettiva del maggiore bene dell'amministrazione, con delibera nr. 2/4/XI; in quella occasione l'organismo deliberando in materia d'impiego del personale propose di accorciare i tempi di servizio fuori sede al fine ultimo di consentire le attività manutentive straordinarie alla sede di Pratica di Mare. Alla stessa decisine giunse, quasi contemporaneamente, il Comandante dell'Unità di Base, persona molto attenta anche alle esigenze del personale. Tale coincidenza suffraga che il buon andamento dell'azione amministrativa può essere percorso da chiunque vi abbia interesse.

Alle ore 12,00 i delegati lasciano la Sezione Aerea di Grottaglie alla volta di Taranto.

Raggiunta la sede di Taranto alle ore 12:20, i delegati vengono accolti dal Comandante Ten. Col. Rocco N. SAVINO, il quale riassume da quel momento la presidenza dell'organismo di rappresentanza. L'organismo si incontra nella sala briefing con il personale in forza al Gruppo Aeronavale e con quello in forza alla Stazione navale di Manovra. Gli argomenti oggetto di discussione sono i seguenti:

- l'evoluzione normativa in materia di accesso agli atti amministrativi;
- gli elevati costi per la fruizione dei servizi offerti dal lido del finanziere di Chiatona.

In merito a quest'ultimo punto, l'organismo decide di acquisire ogni ulteriore notizia per deliberare in una delle prossime riunioni, tenuto conto che la stessa tematica è stata sollevata al Co.Ba.R. Regione Puglia.

punto 3 o.d.g.

DELIBERAZIONE IN MERITO ALLE ARGOMENTAZIONI ESAMINATE DAL GRUPPO DI LAVORO COSTITUITOSI CON DELIBERA NR. 1/4/XI

